



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 7 settembre 2012, ricevuta l'11 settembre 2012, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Merlengo di Ponzano Veneto (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESETTA CAMPESTRE DI SAN VITO
provincia di	TREVISO
comune di	PONZANO VENETO
località di	MERLENGO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO IN MERLENGO DI PONZANO VENETO (TREVISO)
sito in	PIAZZA CHIESA, 15
distinto al C.T.,	foglio 4, particella A;
confinante con	foglio 4 (C.T.), piazza della Chiesa – strada Postumia;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 1820 del 21 gennaio 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 11715 del 2 ottobre 2012;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESETTA CAMPESTRE DI SAN VITO
provincia di	TREVISO
comune di	PONZANO VENETO
località di	MERLENGO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO IN MERLENGO DI PONZANO VENETO (TREVISO)
sito in	PIAZZA CHIESA, 15
distinto al C.T.,	foglio 4, particella A;
confinante con	foglio 4 (C.T.), piazza della Chiesa – strada Postumia,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato CHIESETTA CAMPESTRE DI SAN VITO, sita nel comune di Ponzano Veneto (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto..

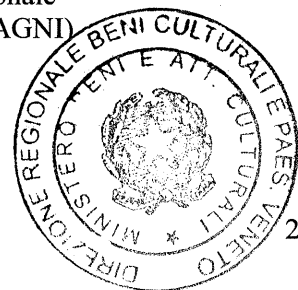
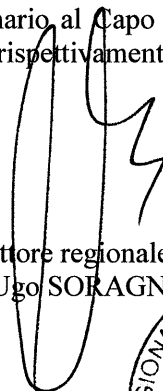
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto

Venezia, 14 febbraio 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PONZANO VENETO (TV)*"Chiesetta campestre di San Vito"*

Località Merlengo

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**Proprietà: Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, Merlengo (TV)****C. T. Foglio 4, Particella A**

La piccola chiesa di San Vito situata a ridosso dell'antica strada romana Postumia è un edificio d'origine altomedievale ripetutamente rimaneggiato nel tempo. Una serie di mappe storiche restituiscono l'evoluzione dello stato dei luoghi negli ultimi secoli, con particolare riguardo alla conformazione della strada Postumia che rappresenta oggi la maggior minaccia per la conservazione della chiesetta. Una mappa del 1680 ca. ed una del 1714 raffigurano il sacello circondato da un'ampia area scoperta di pertinenza che interrompeva il rettilineo della strada. Una mappa stradale del 1797 (Von Zach) mostra la Postumia regolarizzata, ma con una deviazione ad arco in corrispondenza della chiesetta, che in tal modo mantiene una certa distanza dal tracciato stradale. Nel Catasto Austriaco del 1842 la strada appare, come oggi, rettificata e tangente l'edificio storico. L'attuale intenso traffico stradale lungo la strada Postumia, con le forti vibrazioni ed i gas inquinanti prodotti, soprattutto dal traffico veicolare pesante, sta accelerando il processo di degrado e compromettendo la stessa staticità dell'antica testimonianza architettonica. Nonostante le modeste dimensioni il sacello di San Vito rappresenta a livello locale una preziosa testimonianza architettonica, di indubbio interesse storico-documentale ed artistico. All'interno si conservavano in passato alcuni reperti lapidei antichi, dei quali è giunto a noi solo un cippo funerario di epoca romana utilizzato come acquasantiera, reperti che testimoniano l'antichità dell'edificio e l'interesse archeologico del sito in cui sorge. Un importante documento iconografico del 1601 è rappresentato dal dipinto murale di fattura popolare realizzato sulla parete nord dell'aula raffigurante la *Madonna con Bambino contornati da Cherubini tra i santi patroni Vito, Modesto, Crescenzia e Lucia*, e riprodotte sullo sfondo sintetiche vedute della chiesa di Merlengo e delle ville poste lungo la strada Postumia. Numerosi interventi di ristrutturazione e parziale modifica si susseguirono nei secoli successivi. Lavori di restauro furono ordinati da Giovanni Corner nel 1667, avendo trovato la chiesetta in grave disordine. Al 1730 è da far risalire una consistente ristrutturazione del sacello che ne ha comportato in parte la modifica dell'aspetto, con l'innalzamento del tetto ed il parziale rifacimento della facciata. Tra il 1834 ed il 1835, venne nuovamente rifatto il tetto della chiesetta, e di lì a poco si intervenne con un ulteriore restauro, concluso il quale, il 24 settembre 1849, l'edificio venne riaperto al culto. Nel 1881 il pittore Luigi Baretton di Povegliano fu incaricato di dipingere la pala d'altare raffigurante i *Santi Vito, Modesto e Crescenzia*. È probabile che sia in quest'epoca che viene realizzato il piccolo campanile a vela in calcestruzzo sopra il tetto, con una bifora che ospita due piccole campane. Nonostante i lavori, dopo 15 anni, il 7 agosto 1897, l'uso della chiesetta venne interdetto per motivi di pubblica incolumità, e nel maggio dell'anno seguente, dopo solleciti lavori di restauro, il tempio fu riaperto. Durante la prima guerra mondiale l'edificio sacro venne occupato dai militari. Finita la guerra, nel 1919, furono eseguiti lavori consistenti di recupero della facciata. In tempi recenti, negli anni 1978-1980, fu eseguito un complessivo intervento di consolidamento strutturale e restauro, che tuttavia non ha risolto alcune problematiche, anche strutturali, quali il consolidamento delle murature, lo stacco della

AR / EL / MCB_ponzano veneto chiesetta di san vito



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

facciata, i fenomeni di umidità di risalita, il degrado degli intonaci, la distruzione degli ornati architettonici.

L'edificio di culto di San Vito a Merlengo è una piccola chiesa d'origine altomedievale situata a ridosso dell'antica Strada Provinciale 102 Postumia Romana; grazie alla sua particolare posizione ed al fatto che è il più antico monumento presente nel territorio, nonostante le modeste dimensioni, esso rappresenta a livello locale una preziosa testimonianza di interesse documentale ed artistico, oltre che religioso. Attualmente essa ha l'aspetto di una piccola chiesa d'impronta classica e ripropone, a scala ridotta, tutti gli elementi tipici della chiesa veneta sei-settecentesca: aula rettangolare a capanna con una facciata classica sulla quale si apre l'ingresso principale affiancato da due eleganti finestrelle quadrilobate. La facciata, ricostruita nel XVI secolo, è nobilitata da un asciutto sistema trilitico formato da paraste doriche sormontate da un frontone triangolare al centro del quale si apre una piccola finestra quadrilobata simile alle due laterali inferiori. Sopra l'ingresso si intravedono le tracce di un grande stemma che lo storico Fapanni, nell'Ottocento, poté riconoscere, assegnandolo alla Commenda Corner, allora giuspatrona della chiesetta. La copertura della cappella è costituita da una struttura di sei capriate in legno a vista su mensole pure in legno, che sorreggono una trama di arcarecci lignei, uno strato di tavelline in cotto ed un manto di coppi tradizionali in cotto. Le murature perimetrali sono in materiale misto, costituite da mattoni in cotto, sassi e pietre sbazzate. Una bifora campanaria "a vento" realizzata in calcestruzzo probabilmente nella seconda metà dell'Ottocento si erge sul tetto in corrispondenza dell'angolo sud della facciata.

Le fondazioni sono costituite da una massiciata di ciottoli e sono state rinforzate nel 1980 con un travecordolo in calcestruzzo armato addossato e collegato alle antiche fondazioni. La pavimentazione interna è stata sostituita con il restauro del 1980 ed è costituita da una superficie di tavelle in cotto di recupero posate su una soletta in calcestruzzo armato con sottostante ghiaione di drenaggio. La sobria decorazione interna del sacello, pur se modesta, è di notevole interesse storico in quanto eloquente testimonianza del succedersi delle varie epoche, in particolare il reperto lapideo di epoca romana utilizzato come acquasantiera, il dipinto murale di fattura popolare realizzato nel 1601 sulla parete nord dell'aula raffigurante la *Madonna con Bambino tra i santi patroni* il quale riproduce sullo sfondo sintetiche vedute della chiesa di Merlengo e delle ville poste lungo la Postumia.

Per tutto quanto sopra esposto il piccolo oratorio campestre intitolato a San Vito si viene a configurare come un esempio di architettura religiosa di antiche origini altomedievali, la cui tipologia è quella usuale dei piccoli santuari che costellano il territorio veneto, quasi sempre di origine antichissima, spesso sorti dove era già presente ed attestato un culto pagano di età romana. Esso, pertanto, si ritiene meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004.

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

Dott. ssa Maria Cristina Babolin

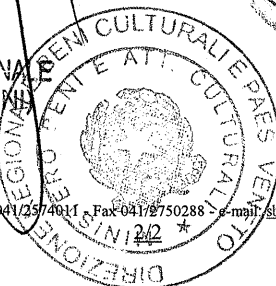
IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

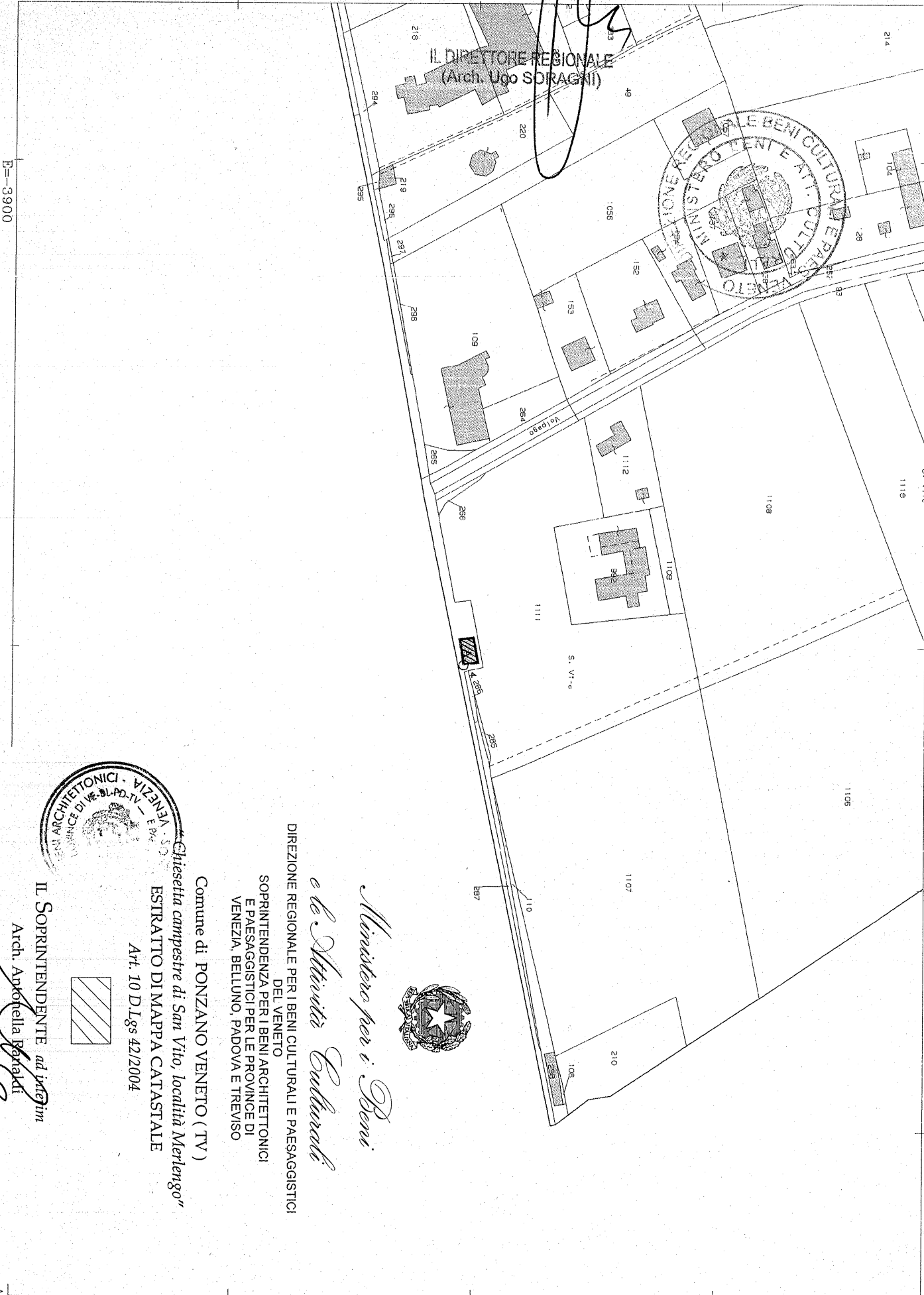
AR / EL / MCB_ponzano veneto chiesetta di san vito



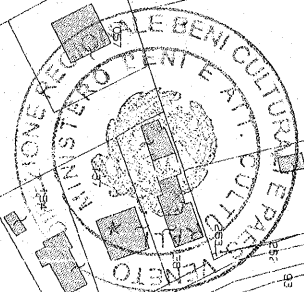
SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Antonella Ranaldi





IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

Comune di PONZANO VENETO (TV)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
SORINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PONZANO VENETO (TV)

"Chiesetta campestre di San Vito, località Merlengo"
ESTRAITTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Antonella Benaldi

Antonella Benaldi

N=1600

E=-3900